

Anno di CRISTO MCCI. Indizione IV.

di INNOCENZO III. Papa 4.

Vacante l'Imperio.

ARRIVO' in questi tempi al sommo l'ambizione e prepotenza di *Gualtieri Vescovo* di Troia, eletto Arcivescovo di Palermo, e gran Cancelliere del Regno di Sicilia. (a) Oltre all'aver tirato in Corte il perfido Marquardo, cominciò a farla da Re, dando e levandole Contee a sua voglia, creando nuovi Uffiziali, vendendo o impegnando le Dogane, e l'altre rendite Regali, e sopra tutto sparlando di Papa *Innocenzo III.* a cagione del Conte di Brenna, da lui oltre modo odiato. Tanto ancora operò, che il Legato Apostolico si levò di Sicilia. Non potè più lungamente il Pontefice sofferrir questi eccessi, ridondanti in dispregio della sacra sua persona, e del Baliato a lui commesso nel Regno di Sicilia. Adunque lo scomunicò, e privò d'amen-
 due le Chiese, e fece ordinar altri Vescovi in suo luogo. Di più non occorre, perchè scoppiando l'odio d'ognuno contra di costui, egli restasse abbandonato da tutti; laonde si vide in necessità di fuggirsene dalla Corte. Venuto poi in Puglia, ed unitosi col Conte Diopoldo, attese da lì innanzi a far quanto di male poteva al sommo Pontefice. E quantunque trattasse dipoi di riconciliarsi con *Pietro Vescovo* di Porto, Legato del Papa in Puglia, pure ostinato in non voler promettere di non opporsi al Conte di Brenna, meglio amò di persistere nella sua contumacia, che di ottenere il perdono offertogli. Intanto Marquardo divenne onnipotente in Sicilia. Aveva in suo potere il Re *Federigo* col Palazzo, e già pendeva da' suoi voleri tutta la Sicilia a riserva di Messina, e di qualch'altro Luogo. Opinione corse, che costui avrebbe usurpata la Corona, se non l'avesse ritenuto il timore del Conte di Brenna, a cui dopo la morte di *Federigo* perveniva quel Regno. Ma non andò molto, che colei, la quale scompiglia tanti disegni de' mortali, pose fine anche ai suoi. Era egli tormentato da asprissimi dolori di pietra, ed avendo voluto farsi tagliare (giacchè ancora in que' tempi erano in uso i Tagliatori di pietra) così finistramente andò l'operazione, che nell'atto stesso egli spirò l'anima. Fece allora avanti Guglielmo Capparone di nascita anch'egli Tedesco, ed occupato il Palazzo Reale colla persona del Re *Federigo*, sotto titolo di Capitano

(a) *Vita Innocent. III. num. 32. & sequ.*